

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Morte delle sorelle Agrati, la difesa chiede i domiciliari per il fratello accusato di omicidio

Leda Mocchetti · Tuesday, February 9th, 2021

Uno dei due contatori asportato dal punto in cui si trovava dopo l'incendio, la scena del crimine non adeguatamente preservata, **la ricerca di eventuali tracce di sostanze che potrebbero aver provocato il rogo solamente due settimane dopo** la notte in cui persero la vita le sorelle Agrati, il pezzo di tubo mai ritrovato e tutte le persone che hanno avuto accesso alla casa al civico 33 di via Roma: per i legali di Giuseppe Agrati, a processo per il duplice omicidio delle sorelle, **ce n'è abbastanza per parlare di indagini «superficiali» e far uscire il 70enne dal carcere.**

Dopo un'udienza fiume di quasi 9 ore davanti alla Corte d'Assise di Busto Arsizio, **la difesa dell'imputato ha chiesto il proprio assistito il “passaggio” agli arresti domiciliari** puntando il dito contro tutti gli errori nelle indagini che secondo la tesi difensiva sarebbero emersi dalle prime udienze del processo. Che basterebbero, per l'appunto, a giustificare un ridimensionamento della misura cautelare disposta dal GIPreliminari del Tribunale di Busto Arsizio a carico dell'imputato, **in carcere da novembre 2019**.

Anche perché «l'istruttoria è ormai in fase avanzata e **non c'è pericolo di inquinamento delle prove** – ha sottolineato il legale del 70enne, Giuseppe Lauria- e **non c'è nemmeno il pericolo che Giuseppe Agrati possa fuggire** dal momento che tutto il suo patrimonio è tuttora sotto sequestro a seguito della richiesta avanzata dal nipote tre giorni dopo l'arresto». Agrati sconterebbe inoltre gli arresti domiciliari e quindi “lontano” da Cerro Maggiore.

Alla richiesta si sono opposti il sostituto procuratore generale della Corte d'Appello di Milano Maria Speranza Vittoria Mazza e i difensori delle parti civili. Per la pubblica accusa non solo pesa la circostanza che l'istruttoria non sia ancora conclusa, ma soprattutto la testimonianza del nipote dell'imputato e delle vittime, che avrebbe confermato la sussistenza delle esigenze cautelari. Facendo emergere non solo una situazione di **«conflittualità nei rapporti familiari**, ma anche un «risentimento palpabile» nei suoi confronti per aver riavviato le indagini e **averlo privato del patrimonio complessivo di cui sarebbe potuto entrare in possesso** con la causa intentata in sede civile per l'eredità.

This entry was posted on Tuesday, February 9th, 2021 at 7:15 pm and is filed under [Alto Milanese](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.

